

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1202 del 27/04/2016
Oggetto	D.LGS. N. 152/06 E SMI - LR N. 5/06 E SMI - APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO „PROGETTO DI BONIFICA - FASE 1„ PRESENTATO DALLA SOCIETA„ ENI SPA DIVISIONE REFINING & MARKETING AND CHEMICALS - AVENTE SEDE IN COMUNE DI ROMA, VIA LAURENTINA N. 449 - E RELATIVO AL SITO EX CENTRO AGRICOLO N. 5678 UBICATO IN COMUNE DI FAENZA (RA) LOC. PIEVE CESATO, VIA ACCARISI N. 106
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1197 del 22/04/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di RAVENNA
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno ventisette APRILE 2016 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di RAVENNA, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

## Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

---

Oggetto: D.LGS. N. 152/06 E SMI - LR N. 5/06 E SMI - APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO “PROGETTO DI BONIFICA - FASE 1” PRESENTATO DALLA SOCIETA’ ENI SPA DIVISIONE REFINING & MARKETING AND CHEMICALS - AVENTE SEDE IN COMUNE DI ROMA, VIA LAURENTINA N. 449 - E RELATIVO AL SITO EX CENTRO AGRICOLO N. 5678 UBICATO IN COMUNE DI FAENZA (RA) LOC. PIEVE CESATO, VIA ACCARISI N. 106

### IL DIRIGENTE

**VISTA** la nota PGRA/2016/2605 del 07/03/16 con cui la Società Eni spa Div. Refining & Marketing and Chemicals (C.F. 00484960588) - avente sede in comune di Roma, via Laurentina n. 449 - ha trasmesso agli Enti competenti il documento “*Progetto di bonifica - Fase 1*” redatto ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e smi relativo al Sito Ex Centro Agricolo n. 5678 ubicato in comune di Faenza (RA) loc. Pieve Cesato, via Accarisi n. 106;

#### VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. In particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative alla bonifica di siti contaminati di cui al D.Lgs. n. 152/06 e smi e relativi decreti attuativi (quali il DM n. 31/2015) sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'approvazione dei provvedimenti di cui al Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/06 e smi in materia di bonifica di siti contaminati;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2170 del 21 dicembre 2015 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che, nella definizione dei compiti assegnati ad ARPAE, fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

#### RICHIAMATI:

- il D.Lgs. n. 152/06 recante “*Norme in materia ambientale*” e smi, in particolare la Parte IV, Titolo V “*Bonifica di siti contaminati*”;
- l'art. 5 della LR n. 5/06 e smi che stabilisce che “*le funzioni in materia ambientale conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia*

ambientale” sono confermate in capo ai medesimi Enti e con effetti dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo. Spettano altresì alle Province le funzioni regionali in materia di bonifica dei siti contaminati”;

- la DGR del 21/12/2015, n. 2218 avente ad oggetto la “Linea guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica” da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06, da parte dei soggetti proponenti interessati”;
- la DGR del 05/05/2015, n. 484 avente ad oggetto la "Linea Guida operativa per il campionamento, il trasporto e l'Analisi dei gas interstiziali nei siti contaminati”;

**CONSIDERATO** che dall’istruttoria svolta dal responsabile del procedimento, individuato per la pratica ARPAE n. 2016/8746, emerge quanto segue:

- con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 2663 del 02/09/15 è stato approvato dalla Provincia di Ravenna il documento “Relazione tecnica descrittiva delle indagini e Analisi di rischio” per il Sito in oggetto;
- le CSR determinate mediante Analisi di Rischio sitospecifica, per ogni sorgente e per ogni contaminante indice considerati, sono le seguenti (rif. alle Tav. 6 e 7 allegate al predetto provvedimento n. 2663 del 02/09/15):

Sorgente	Contaminante indice	CRS sorgente (mg/kg)	CSR (mg/kg)	Superamento CSR (Si/No)
Suolo superficiale (zona Pz2)	C>12	62,21	12.266,00	No
Suolo profondo (zona saggio C e saggio H)	Benzene	383,80	0,10*	Si
	Etilbenzene	46,60	0,5*	Si
	Toluene	239,90	0,5*	Si
	Xileni	247,30	0,5*	Si
	C<12	1874,4	10*	Si

Sorgente	Contaminante indice	CRS sorgente (µg/l)	CSR (µg/l)	Superamento CSR (Si/No)
Acque sotterranee	Benzene	1.670	18,3	Si
	Etilbenzene	1.210	52,9	Si
	Stirene	61,6	322	No
	Toluene	3.180	12.457	No
	Xileni	3.290	747	Si
	Hctot	133.000	350*	Si
	MtBE	7.680	15.348	No

Ai POC individuati (PZ10 e PZ11), in ossequio al principio del “punto di conformità” di cui all’allegato 1 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi, devono essere in ogni caso rispettate le CSC di cui alla tab. 2 Allegato 5 al Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/06 e smi.

A norma dell’art. 240 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 152/06 e smi, le CSR costituiscono i livelli di accettabilità del sito, ovvero le concentrazioni (definite per i diversi parametri) al di sopra delle quali il sito viene considerato “contaminato” (art. 240 comma 1 lettera e) del D.Lgs. n. 152/06 e smi) e richiede la messa in sicurezza o la bonifica. Le CSR sito-specifiche determinate costituiscono gli obiettivi sito-specifici del progetto di bonifica.

- per quanto riguarda la matrice suolo superficiale, la CSR calcolata era risultata superiore alla relativa concentrazione rappresentativa alla sorgente (CRS) e - pertanto - non sussisteva la necessità di alcun intervento di bonifica ed è stata definita “non contaminata” ai sensi dell’art. 240, comma 1, lettera f) del D.Lgs. n. 152/06 e smi. In relazione alle matrici acque sotterranee e suolo profondo era stata invece accertata la condizione di “sito contaminato” (ex art. 240, comma 1, lett. e) del D.Lgs. n. 152/06 e

smi) e, pertanto, la Società avrebbe dovuto presentare un Progetto operativo di Bonifica (ai sensi dell'art. 242 comma 7 del medesimo decreto legislativo) entro sei mesi dalla data di approvazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica;

- si dà atto che il Progetto operativo di bonifica assume ad obiettivo le CSR così come calcolate mediante AdR ed approvate; qualora il modello concettuale assunto a base dell'AdR dovesse mutare (ad es. per eliminazione di un percorso di trasporto, cambio destinazione d'uso del Sito, etc.), conseguentemente dovrebbero essere ricalcolate le relative CSR ed eventualmente adeguata la progettazione operativa di cui all'art. 242 comma 7 del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- in relazione a quanto descritto al punto 2 del documento del MATTM del 18.11.2014 "*Linee guida sull'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (prot. 29706)*" riguardo alla conservatività delle equazioni utilizzate nell'applicazione dell'Analisi di rischio livello 2 per il percorso di volatilizzazione dei contaminanti (le quali portano spesso ad una sovrastima del rischio e ad una sottostima delle CSR associate) ed alla possibilità di potersi avvalere di dati derivanti da misure dirette rappresentative del fenomeno studiato ai fini dell'esclusione di tale percorso di volatilizzazione - la Società aveva già effettuato, in accordo preventivo con il competente Servizio territoriale ARPA, la prima di n. 4 campagne di monitoraggio dei soil gas seguendo i criteri descritti nel documento "*Linea Guida operativa per il campionamento, il trasporto e l'analisi dei gas interstiziali nei siti contaminati*" approvate con DGR n. 484 del 05/05/15. Le successive tre campagne erano indicativamente previste per settembre 2015, dicembre 2015 e marzo 2016;
- nell'atto di approvazione dell'AdR n. 2663 del 02/09/15 della Provincia di Ravenna si dava atto che qualora - ad esito delle previste n. 4 campagne - vi fossero stati esiti favorevoli, la Società avrebbe potuto escludere dalle valutazioni dell'Analisi di Rischio il percorso di volatilizzazione indoor/outdoor e, quindi, ridefinire (per la matrice acque di falda e per la matrice suolo profondo) nuove CSR in funzione dei percorsi rimasti attivi;
- nel medesimo provvedimento n. 2663 del 02/09/15 si dava infine atto che, per quanto riguarda la sorgente relativa ai terreni, al fine di impedire la diffusione di contaminazione dalla matrice suolo profondo alla matrice falda, la Società aveva già proposto di procedere con l'ampliamento dello scavo per il collaudo della parete fino al saggio C e H e tale attività era già stata autorizzata dal provvedimento n. 22 del 08/01/15 di approvazione del Piano della Caratterizzazione. Qualora i campioni prelevati dalle pareti nord dello scavo non fossero risultati conformi alle CSC la Società avrebbe proceduto quindi alla redazione di un progetto di bonifica per la matrice suolo profondo;
- la Società, nel documento "*Progetto di bonifica - Fase I*" di marzo 2016 ha evidenziato la necessità di articolare il Progetto di Bonifica per fasi progettuali distinte per rendere possibile la valutazione dell'efficacia delle tecnologie di bonifica scelte e la realizzazione degli interventi per la bonifica della matrice acque sotterranee. In questa prima fase ha proposto l'implementazione dell'attuale sistema di MISE con sistema di P&T e scarico in pubblica fognatura (già autorizzato con AUA n. 2582/2015, in fase di installazione) con l'emungimento di pozzi interni al sito e di piezometri di nuova realizzazione, ferma restando la portata dello scarico già autorizzata all'interno dell'AUA. In dettaglio si evidenzia che:
  - al fine di verificare l'efficienza della tecnologia di bonifica scelta nella rimozione della sorgente secondaria di contaminazione nelle acque sotterranee del Sito, la Società intende eseguire delle prove pilota di AS-SVE (Air Sparging - Soil Vapor Extraction) con i criteri e modalità riportati al paragrafo 8.3.1 del documento presentato. Nel caso in cui i risultati della prova pilota non mostrassero l'efficacia della tecnologia scelta, la Società ha previsto di condurre un secondo test pilota (opzionale) con l'utilizzo di tecnologie di ossidazione chimica (ISCO);
  - sono state eseguite in Sito la seconda (30/11/15) e la terza (05/02/16) campagna di indagine sui gas interstiziali (Soil Gas Survey) della porzione insatura del suolo al fine di confermare l'assenza di rischio per volatilizzazione. Rimane da eseguire una ulteriore campagna di monitoraggio prevista nel mese di aprile 2016 ed al termine

della quale la Società potrà eventualmente definire l'esclusione del percorso volatilizzazione dall'analisi di rischio;

- nell'area di scavo delle cisterne interrato, come indicato nella determina di approvazione dell'Analisi di Rischio (di cui al predetto provvedimento n. 2663 del 02/09/15), la Società ha completato l'ampliamento del solo fronte denominato Parete Nord approfondendosi fino a circa -3 m da p.c. (quota alla quale è stata rilevata la soggiacenza della falda durante il periodo dei lavori ed alla quale si sono rese evidenti fenomeni di risalita all'interno dello scavo). Al termine delle operazioni di scavo in data 30/12/15, raggiunte ed escavate le zone relative ad entrambi i saggi C e H, la Società ha proceduto al collaudo dello scavo in presenza del personale Arpa ST.

Analogamente a quanto eseguito per la parte di scavo precedentemente ritombata, a seguito del collaudo della Parete Nord l'ampliamento è stato ripristinato tramite riempimento con terreno sabbioso proveniente da cava. L'orizzonte di terreno superficiale (0-1 m), escavato in precedenza e risultato conforme ai limiti prescritti da normativa, è stato utilizzato in situ come materiale di riempimento rappresentativo del primo metro del fronte. In parallelo alle attività di ritombamento (eseguite in data 21-22-25/01/16), i cumuli di terreno escavato in fase di ampliamento sono stati caratterizzati (CER 170504) e sono stati conferiti presso impianto Furia, autorizzazione n.429 del 04/03/2015 per un totale di 346,5 ton;

- in virtù della prosecuzione delle attività di MISE sopradescritte, gli obiettivi di bonifica descritti nell'AdR si possono considerare già ampiamente soddisfatti per la matrice terreno insaturo profondo; infatti il collaudo dello scavo ha comprovato l'assenza di contaminazione superiore ai limiti previsti da normativa nella matrice interessata (CSC di cui alla colonna A), pertanto gli interventi di bonifica proposti dalla Società sono mirati unicamente al trattamento della matrice acque sotterranee;

- il "Progetto Operativo di Bonifica - Fase I" presentato dalla Società prevede quindi di modificare l'impianto di Pump&Stock esistente (P&S, attivo nei pozzi Pz7, Pz8, Pz10 e Pz11) in un impianto di Pump&Treat (P&T, già autorizzato con AUA n. 2582 del 24/08/15) per la MISE delle acque sotterranee. Attualmente l'impianto di P&T non è ancora stato installato, poiché la Ditta incaricata da ENI spa non è ancora stata autorizzata dall'Ente gestore della rete fognaria ad eseguire i lavori di allaccio alla fognatura su Strada Provinciale. Non appena l'impianto di P&T entrerà in funzione, l'impianto di P&S verrà ovviamente dismesso;

- sulla base degli esiti analitici dei monitoraggi delle acque di falda e delle prime verifiche dei raggi di influenza dei pozzi la Società ipotizza di integrare la barriera al confine Est del sito al fine di garantire la copertura dei 45 m che separano i piezometri Pz8, Pz11 con l'installazione del nuovo piezometro Pz12, allo stesso tempo potendo disporre di un punto di monitoraggio a valle della barriera idraulica (identificato nel Pz10).

La proposta è quindi quella di realizzare un sistema di emungimento costituito dai pozzi Pz7, Pz8, Pz11 e Pz12 per intercettare la falda entro i confini del sito nella direzione principale della falda (si veda la Tavola allegata Planimetria layout P&T); nel dettaglio, il Pz7 sarebbe mantenuto in emungimento con una portata inferiore rispetto ai pozzi della barriera, i pozzi Pz8 e Pz11 sono già attivi e si tratterebbe di installare e mettere in emungimento il Pz12.

Rilevata la presenza di concentrazioni elevate dei contaminanti anche all'interno del sito (sulla base dei monitoraggi più recenti), oltre a mantenere il sistema di emungimento al confine come sistema di MISE la Società propone di implementare l'impianto di P&T con l'emungimento anche nei piezometri PZ5 e PZ6; (si veda la Tavola allegata Planimetria layout P&T);

- dalla seduta della Conferenza dei Servizi, convocata in data 11/04/16 ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 ed ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i, è emerso un quadro di sostanziale ed unanime consenso all'approvazione del documento "Progetto Operativo di Bonifica- Fase I" presentato, con le seguenti valutazioni e prescrizioni:

- ✓ si dà atto che il collaudo eseguito in contraddittorio con Arpae ST a conclusione dell'ampliamento del fronte Parete Nord dell'area di scavo ha accertato il rispetto delle CSC di cui alla colonna A della tab. 1 All. 5 al Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/06 e smi per siti ad uso "*verde pubblico, privato e residenziale*", pertanto la matrice suolo insaturo profondo è definibile "*non contaminata*" ai sensi dell'art. 240 comma 1 lettera f) del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
  - ✓ si prende atto che la Fase 1 del progetto Operativo di Bonifica riguarda l'implementazione dell'attuale sistema di MISE con P&T e scarico in pubblica fognatura (di cui all'AUA n. 2582/2015) con l'emungimento di pozzi interni al Sito e pozzi di nuova realizzazione, fermo restando la portata dello scarico già autorizzata in AUA (modifica non sostanziale di AUA);
  - ✓ si dà atto che ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs. n. 152/06 e smi "*... Ai soli fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima, l'autorizzazione regionale di cui al presente comma sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente compresi, in particolare, quelli relativi alla valutazione di impatto ambientale, ove necessaria, alla gestione delle terre e rocce da scavo all'interno dell'area oggetto dell'intervento ed allo scarico delle acque emunte dalle falde. ...*" la AUA n. 2582/2015 rilasciata alla Società Furia srl per lo scarico in pubblica fognatura delle acque trattate dal sistema di P&T e relativa proposta di modifica non sostanziale avanzata nel "*Progetto Operativo di Bonifica- Fase 1*" si intendono sostituite a tutti gli effetti e ricompresi all'interno della determina dirigenziale che sarà disposta per l'approvazione del presente documento;
  - ✓ si autorizza l'esecuzione delle prove pilota proposte (AS-SVE, ed in subordine ISCO);
  - ✓ si dà atto che ad esito delle predette prove e in base agli esiti del monitoraggio ancora in corso (soil gas ed acque sotterranee) la Società effettuerà l'aggiornamento dell'Analisi di Rischio e contestualmente il documento "*Progetto Operativo di Bonifica- Fase 2*", trasmettendo la relativa documentazione agli Enti competenti entro il 31/10/2016;
- sulla base dell'istruttoria svolta e della documentazione agli atti non sussistono motivi ostativi all'approvazione del documento "*Progetto Operativo di Bonifica- Fase 1*" con l'inclusione - ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs. n. 152/06 e smi - della autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di cui all'AUA n. 2582/2015 rilasciata alla Ditta Furia srl (società incaricata da Eni spa per il decommissioning e bonifica del Sito in oggetto), con le prescrizioni indicate nella parte dispositiva del presente provvedimento;

DATO ATTO che - ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs. n. 152/06 e smi - ARPAE SAC di Ravenna, convocata la Conferenza di Servizi, approva il Progetto Operativo di Bonifica - con eventuali prescrizioni ed integrazioni - entro 60 giorni dal ricevimento del documento, fatta salva l'eventuale sospensione dei tempi del procedimento per l'acquisizione di elementi integrativi;

SI INFORMA che:

- ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi, il responsabile del presente procedimento amministrativo è la Dott.ssa Silvia Boghi, in qualità di Istruttore Direttivo Tecnico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna;
- ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

## DISPONE

1. DI APPROVARE - ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs. n. 152/06 e smi - il documento "Progetto di bonifica - Fase I" presentato dalla Società Eni spa Div. Refining & Marketing and Chemicals (C.F. 00484960588) - avente sede in comune di Roma, via Laurentina n. 449 - redatto ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e smi e relativo al Sito Ex Centro Agricolo n. 5678 ubicato in comune di Faenza (RA) loc. Pieve Cesato, via Accarisi n. 106, con le seguenti considerazioni e prescrizioni:

- a) si dà atto che nell'area di scavo delle cisterne interrato, come indicato nella determina di approvazione dell'Analisi di Rischio (di cui al provvedimento n. 2663 del 02/09/15 della Provincia di Ravenna), la Società ha completato l'ampliamento del solo fronte denominato Parete Nord approfondendosi fino a circa -3 m da p.c. (quota alla quale è stata rilevata la soggiacenza della falda durante il periodo dei lavori ed alla quale si sono rese evidenti fenomeni di risalita all'interno dello scavo). Al termine delle operazione di scavo (in data 30/12/15), raggiunte ed escavate le zone relative ad entrambi i saggi C e H, la Società ha proceduto al collaudo dello scavo in presenza del personale Arpa ST.

Analogamente a quanto eseguito per la parte di scavo precedentemente ritombata, a seguito del collaudo della Parete Nord l'ampliamento è stato ripristinato tramite riempimento con terreno sabbioso proveniente da cava. L'orizzonte di terreno superficiale (0-1 m), escavato in precedenza e risultato conforme ai limiti prescritti da normativa, è stato utilizzato in situ come materiale di riempimento rappresentativo del primo metro del fronte.

Il collaudo eseguito in contraddittorio con Arpa ST a conclusione dell'ampliamento del fronte Parete Nord dell'area di scavo ha accertato il rispetto delle CSC di cui alla colonna A della tab. 1 All. 5 al Titolo V, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/06 e smi per siti ad uso "verde pubblico, privato e residenziale", pertanto la matrice suolo insaturo profondo è definibile "non contaminata" ai sensi dell'art. 240 comma 1 lettera f) del D.Lgs. n. 152/06 e smi.

Conseguentemente, il Progetto Operativo di Bonifica attiene unicamente alla matrice acque sotterranee;

- b) si prende atto che la Società ha evidenziato la necessità di articolare il Progetto di Bonifica per fasi progettuali distinte per rendere possibile la valutazione dell'efficacia delle tecnologie di bonifica scelte. L'obiettivo di questa prima fase è l'implementazione dell'attuale sistema di MISE con sistema di P&T con scarico in pubblica fognatura (autorizzato con AUA n. 2582/2015 rilasciata a favore della Società Furia srl, in qualità di Società incaricata da ENI spa per il decommissioning e la bonifica del Sito in oggetto) con l'emungimento di pozzi interni al sito e di piezometri di nuova realizzazione, ferma restando la portata dello scarico già autorizzata all'interno dell'AUA rilasciata;
  - c) la modifica non sostanziale dell'AUA già rilasciata prevede l'emungimento dai pozzi Pz7, Pz8, Pz11 e Pz12 per intercettare la falda entro i confini del sito nella direzione principale della falda (cfr. Tavola allegata Planimetria layout P&T); nel dettaglio, il Pz7 (già in emungimento con il P&S) sarebbe mantenuto in emungimento con una portata inferiore rispetto ai pozzi della barriera, i pozzi Pz8 e Pz11 sono già attivi e ed è prevista la realizzazione e messa in emungimento del Pz12. Rilevata la presenza di concentrazioni elevate dei contaminanti anche all'interno del sito (sulla base dei monitoraggi più recenti), oltre a mantenere il sistema di emungimento al confine (come sistema di MISE), la Società emungerà anche i piezometri PZ5 e PZ6; (cfr. Tavola allegata Planimetria layout P&T);
2. DI AUTORIZZARE, a norma dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs. n. 152/06 e smi, la Ditta **Furia srl** (CF: 00397380338) - avente sede legale in comune di Noceto (PR) loc. Borghetto, via Gatta - già titolare dell'AUA adottata dalla Provincia con atto n. 2582/2015 e rilasciata dall'Unione della Romagna Faentina in data 31/08/15, ad effettuare lo scarico delle acque reflue industriali provenienti da attività di emungimento e trattamento delle acque di falda (P&T) - derivanti da operazioni di

bonifica nel sito in oggetto - recapitanti in rete fognaria pubblica non collegata ad impianto di depurazione:

- a) lo scarico denominato "scarico in pubblica fognatura" (cfr. Tavola allegata Planimetria layout P&T) è relativo alle acque reflue industriali derivanti dall'impianto di Pump&Treat impiegato nella messa in sicurezza di emergenza di pozzi, acque di aggotamento scavo, acque di spurgo piezometri nell'ambito delle operazioni di decommissioning e bonifica dell'ex Centro Agricolo n. 5678 sito in Comune di Faenza (RA) loc. Pieve Cesato, Via Accarisi n. 106;
  - b) le acque reflue industriali di cui sopra, prima dello scarico, subiscono in trattamento mediante filtri a carboni attivi;
  - c) la Società HERA spa, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi nello stabilimento con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità di acque reflue e può controllarne la quantità scaricata;
3. DISPORRE, riguardo alla suddetta autorizzazione allo scarico, l'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- a) **sono ammessi unicamente gli scarichi derivanti dall'impianto di Pump&Treat impiegati nelle operazioni di decommissioning e bonifica dell'ex Centro Agricolo n. 5678 sito in Comune di Faenza (RA) loc. Pieve Cesato, Via Accarisi n. 106;**
  - b) lo scarico, nel pozzetto ufficiale di prelievo posto subito a valle del sistema di trattamento, deve essere conforme ai valori limite di emissione per lo scarico in acque superficiali di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
  - c) con cadenza almeno annuale, la Ditta dovrà eseguire un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali scaricate che attesti la conformità alla Tab. 3 Allegato 5 Parte III del DLgs n. 152/06 smi per scarichi in acque superficiali. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: Idrocarburi Totali.  
I certificati analitici, firmati da tecnico abilitato, devono essere conservati presso l'impianto e resi disponibili agli organi di vigilanza nel caso di eventuali controlli.
  - d) devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori:
    - ✓ impianto Pump&Treat,
    - ✓ contaltri (sulla linea di scarico delle acque reflue industriali) approvato e piombato da HERA,
    - ✓ pozzetto di prelievo (sulla linea di scarico delle acque reflue industriali) costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo in adempimento a quanto disposto dal comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 e smi;
  - e) i sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al punto precedente potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di Hera. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA;
  - f) i pozzetti d'ispezione e manutenzione dell'impianto dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali di lavorazione in modo da consentire in

ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;

- g) le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo. Tutti i rifiuti prodotti da tali operazioni devono essere smaltiti nel rispetto delle normative vigenti in materia (Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e smi);
  - h) la Ditta dovrà dotarsi di apposito registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le sostituzioni dei filtri a carboni attivi esauriti. Il registro, i formulari ed i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;
  - i) devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera;
  - j) è fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Unione della Romagna Faentina e ad ARPAE di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
  - k) HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura
  - l) il titolare è tenuto a presentare a HERA denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto
  - m) per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, HERA si riserva la facoltà di richiedere al Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico
  - n) **la presente autorizzazione allo scarico ha validità temporanea limitatamente alla durata delle operazioni di bonifica autorizzate per il Sito in oggetto;**
  - o) la responsabilità conseguente all'eventuale inosservanza delle suddette disposizioni è del titolare della Società autorizzata;
4. DI AUTORIZZARE, a norma dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs. n. 152/06 e smi, la Società ENI spa - anche tramite propria Ditta specializzata incaricata - ad eseguire prove pilota di AS-SVE (Air Sparging - Soil Vapor Extraction), con i criteri e modalità riportati al paragrafo 8.3.1 del documento presentato, al fine di verificare l'efficienza della tecnologia di bonifica scelta nella rimozione della sorgente secondaria di contaminazione nelle acque sotterranee del Sito. Nel caso in cui i risultati della prova pilota di AS-SVE non dimostrassero l'efficacia della tecnologia scelta, la Società è autorizzata a condurre un secondo test pilota (opzionale) con l'utilizzo di tecnologie di ossidazione chimica (ISCO).

5. DI DARE ATTO che - come condiviso in sede di Conferenza di Servizi - ad esito delle predette prove pilota e in base agli esiti del monitoraggio ancora in corso (soil gas ed acque sotterranee) **la Società effettuerà l'aggiornamento dell'Analisi di Rischio e contestualmente elaborerà il documento "Progetto Operativo di Bonifica- Fase 2", trasmettendo la relativa documentazione agli Enti competenti entro il 31/10/2016.**
6. DI TRASMETTERE, con successiva comunicazione, copia del presente provvedimento a tutti gli Enti e/o soggetti interessati convocati in sede di Conferenza di Servizi per la procedura di cui all'oggetto;

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI  
E CONCESSIONI  
DI RAVENNA  
*Dott. Alberto Rebucci*

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**